

VIII SESSIONE
XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
REPORT CONFRONTO ASSEMBLEARE e SCHEDE di LAVORO

30 settembre 2021

Premesse

- Il Consiglio Pastorale Diocesano ha programmato **quattro sessioni** su *‘Quale pastorale delle persone anziane nella nostra diocesi?’*:
 - **11 febbraio 2021**: interventi di Manzoni dott. Edoardo e Manzoni dott.ssa Barbara
 - **13 maggio 2021**: interventi di Finazzi don Michelangelo e Locatelli don Dorianò
 - **30 settembre 2021**: report *‘prime due sessioni e schede’* e lavoro in gruppo
 - **25 novembre 2021**: report lavoro in gruppo e conclusioni di Mons. Vescovo
- Il lavoro, finora svolto, ha preso in considerazione le **indicazioni** offerte sia dai relatori delle prime due sessioni sia dal confronto assembleare che ne è seguito, in ambedue le sessioni, riguardanti:
 - **le condizioni di vita** delle persone anziane e **la presa in carico** da parte di: residenze socio assistenziali (RSA), personale socio sanitario ed assistenziale, famiglie, istituzioni pubbliche volontariato e territorio;
 - **la soggettività e l’oggettività** delle persone anziane ponendo all’attenzione del Consiglio Pastorale Diocesano alcune domande: quali espressioni di soggettività delle persone anziane nelle parrocchie e quale maggior valorizzazione?; come le parrocchie si fanno fraterne, ospitali e prossime alle persone anziane nelle diverse fasi della vecchiaia?; quali esperienze di scambio intergenerazionale andrebbero maggiormente promosse?;
 - **il racconto** - da parte dei Consiglieri - **di esperienze** del proprio territorio (positività e criticità) a riguardo dell’attenzione, della presa in carico e della cura delle persone anziane, anche attraverso un’apposita scheda predisposta per la condivisione nei luoghi di provenienza;
 - **le prospettive** di **‘risposta integrata’** ai bisogni delle persone anziane nei nostri concreti territori.
- Le **due occasioni di confronto assembleare** e le **26 schede** che sono pervenute, da parte dei Consiglieri, hanno messo in risalto le seguenti riflessioni e proposte pastorali.

1. Quale ‘sguardo’ alla situazione delle persone anziane?

- Va posta attenzione seria ad **una lettura e ad un’analisi** circoscritta ai diversi e singoli territori della nostra diocesi proprio perché la condizione delle persone anziane presenta note differenziate e variegata (città, comuni piccoli, medio grandi, in pianura o in collina/montagna, ...) e come tale va considerata per un’attenzione puntuale alle persone anziane.
- Occorre assumere e sviluppare **uno sguardo** e un **pensiero critico** capace di porsi *‘la Questione!’* (con la **Q** maiuscola) legata a *‘cosa ha messo in luce’*, *‘cosa sta svelando’*, *‘cosa ci sta dicendo’* la pandemia. Si

tratta, dunque, di pensare concretamente e congiuntamente all'età anziana, alla salute, alla cura, ma anche all'educazione, all'economia, alla cultura, all'ambiente, al lavoro, all'assistenza, ... Dobbiamo provare ad *immaginare e a disegnare un 'nuovo futuro'* per le nostre comunità e, più in generale, per il nostro vivere da donne e da uomini in questo mondo e in questa fase storica.

- È bene entrare, al più presto, nell'ottica di *ripensare i diversi luoghi/strutture* della comunità, sia civile che religiosa, cercando di non limitarsi a considerare le persone anziane nelle RSA ma trovando forme meno strutturate, più ordinarie e più inserite nei ritmi quotidiani della comunità civile e religiosa. È sempre più necessario un coinvolgimento del territorio e della comunità tutta, in modo che si avviino e si sviluppino servizi con e per le famiglie (uscendo da un clima di privatizzazione della famiglia stessa e prigioniera di questa situazione). Sarebbe auspicabile una considerazione complessiva della *situazione economica e abitativa* dell'anziano oggi per avviare esperienze e forme di housing sociale.

Domanda: è possibile, vogliamo avviare un lavoro di ripensamento delle strutture parrocchiali senza distinzione, in questa direzione?

- Nelle comunità civili e religiose va recuperata la *'prossimità di vicinato'* (se quella familiare non esiste più!) anche dentro la scelta di sviluppare la *dimensione dell'intergenerazionalità* come proposta di vita per giovani, adulti e anziani. Un fenomeno sempre più in crescita è quello dei nipoti che diventano *promotori di 'tecnologie'* per i propri nonni. I *mondi della scuola* offrono virtuosi esempi di *'service learning'* in cui gli alunni/studenti e le persone anziane apprendono reciprocamente competenze gli uni dagli altri.
- Nella considerazione dei bisogni delle persone anziane, oltre alla risposta assistenziale e socio/sanitaria, *si risponda anche ai bisogni relazionali, di senso e di significato profondo* da dare alla propria vita con azioni di accompagnamento per la cura della spiritualità e del cammino di fede personale e nella comunità. Di fronte a particolari patologie (Alzheimer, demenza senile, ...) vanno *promosse e curate 'azioni a rete'* come accompagnamento e sostegno alle famiglie che non sono in grado di sostenere e curare nelle loro case le pesanti conseguenze di tali malattie.
- Nel cammino delle *Comunità Ecclesiali Territoriali* va promossa un'attenzione specifica alle persone anziane attraverso la loro presa in considerazione, nel lavoro di osservazione, ascolto e discernimento, in tutte e cinque le *Terre Esistenziali* proprio per facilitare un approccio complessivo e non settoriale, un'attenzione soprattutto nel rapporto chiesa-mondo, chiesa-territorio. Può essere qui posto l'impegno a curare *collaborazioni tra territorio e RSA*, favorendo azioni di riscoperta del senso del vivere, dell'educare e dell'accompagnare alla senilità e al morire.

2. Promuovere e far crescere *'cultura diffusa'*

Dalla situazione attuale e dal sofferto cammino sperimentato durante la pandemia emerge in modo forte la necessità di *creare e promuovere cultura* attorno alle fragilità e alle cronicità. Nelle comunità vivono sempre più persone anziane:

- *una presenza da riconoscere.* La sfida non sta tanto nel *'promuovere servizi speciali'* ma nel domandarsi cosa fare per loro, come esprimere la giusta vicinanza e prossimità, come ridurre l'isolamento, la sofferenza, la solitudine, l'emarginazione, come fare spazio alla loro presenza nella vita della comunità e del territorio. Va tenuto costantemente presente che la condizione della persona anziana è in *'costante evoluzione'* e come tale è da *'accompagnare'*;

- ***un'informazione e sensibilizzazione da sviluppare.*** Sensibilizzare la comunità e il territorio è far conoscere, ***'aprire gli occhi'*** sul proprio contesto di vita, richiamare l'attenzione, suscitare sensibilità e interesse ad intervenire, a far dono del proprio ***'tempo liberato'***, all'incontro tra generazioni, alla prossimità promuovente la vita di persone anziane nei contesti ordinari del vivere;
- ***va garantito l'accompagnamento formativo.*** La solitudine e l'esclusione sono atteggiamenti che si nutrono di disinformazione. Per trasformare la cultura dominante le comunità ecclesiali e civili devono dedicare tempo e occasioni alla conoscenza dei problemi, delle realtà già presenti, delle possibili soluzioni, degli interventi da attuare. È necessario ***essere guidati e formati*** per sostenere e accompagnare nella quotidianità persone anziane e fragili del proprio territorio. Questa ***'azione educativa/formativa'*** è il ***compito precipuo*** della comunità parrocchiale. L'accudimento della persona anziana ***in 'casa'*** assume un valore simbolico e religioso unico. La narrazione di questo, attraverso l'ascolto delle badanti, può essere molto significativa, istruttiva ed educativa per la comunità tutta, in forme e modalità da individuare e inventare;
- ***la persona anziana e i suoi familiari*** A confrontarsi con l'età anziana non è solo la persona anziana ma è la sua rete di relazioni significative (familiari, amici, conoscenti, vicini di casa, ...) che va in crisi. È una storia personale che si intreccia e si fonda su una storia familiare, amicale, di vicinato, ... L'età anziana, pur con tutto il suo carico di problemi, fatiche e dolori, è una ***'crisi'*** che può accendere, far scoprire e mettere a frutto risorse e opportunità inaspettate che vanno fatte oggetto di discernimento e ***'tradotte in azioni'***;
- ***la persona anziana e la comunità parrocchiale.*** Non può mancare la presenza di persone anziane nelle liturgie e nelle occasioni di festa della comunità. Una presenza che porta con sé una storia ricca e viva di appartenenza e di frequentazione. Vi sono domande che la comunità deve porsi:
 - le persone anziane sono ancora parte viva della comunità?
 - sono aiutate a presenziare alle liturgie e ai momenti di festa in parrocchia?
 - si facilita la loro presenza all'interno dei percorsi di spiritualità e di preghiera della comunità?
 - si predica, si propongono cammini formativi, occasioni variegata di incontro pensando anche alla loro possibile partecipazione, capacità di comprendere e vivere le varie proposte?
- ***la persona anziana in una comunità che vigila e opera per la giustizia.*** La comunità cristiana è chiamata ***'a vigilare'*** affinché siano rispettati e garantiti i diritti delle persone anziane e sia promossa prioritariamente la giustizia. Il ***'dare voce'*** a chi si chiude in sé e nel mutismo, sprofonda nella depressione e nella solitudine se non nell'abbandono, non resti un ***'bello slogan e nulla più'***, ma diventi prassi dell'agire quotidiano in una comunità che si riconosce ***'fraterna, ospitale e prossima'***. I percorsi di questa azione possono essere diversi:
 - cercare di ***operare come mediatori*** tra la famiglia e i servizi socio sanitari territoriali, con i quali magari i rapporti sono diventati difficili;
 - cercare di ***convincere la persona anziana e i suoi familiari*** a farsi aiutare ad affrontare la sempre più pesante situazione;
 - si tratta di operare verso una ***sussidiarietà solidale***: l'obiettivo è quello di una comunità ***'a bassa soglia di inclusione'***, attenta alle diversità, capace di confronto, pronta ad aprirsi alle diverse realtà di bisogno delle persone anziane, differenziando i percorsi, là dove occorra.

3. Racconto di esperienze del territorio

Si tratta di alcune **esperienze presenti nei territori** (positività, criticità, ...) a riguardo della cura delle persone anziane. Diverse sono le attenzioni da parte di comunità dal volto sempre più *'fraterno, ospitale e prossimo'* che costruiscono il loro cammino di vita comunitaria attorno alla parola, all'eucaristia e alla fraternità.

- Alloggi residenziali per persone anziane fragili ma autosufficienti che necessitano di risposte ad alcuni bisogni concreti: affitto agevolato, sostegno per alcuni aspetti particolari del vivere quotidiano; *'sportello badanti'* per l'assistenza domiciliare; sostegno e accompagnamento al disbrigo di pratiche attraverso i Centri di ascolto; ... Sarebbe auspicabile la **riconversione di alcune strutture** parrocchiali per esperienze di **co-housing intergenerazionale**, segno della cura e della missione della chiesa verso le persone più fragili.
- Nelle parrocchie sono presenti **gruppi di assistenza, di compagnia e di intervento caritativo** (San Vincenzo, Unitalsi, ...) che si occupano in modo specifico delle persone anziane. Spesso ciò avviene attraverso la presenza e l'operato di altre persone anziane. Questa situazione va posta all'attenzione della Caritas diocesana perché si attivi e si rafforzi un'azione di promozione e di accompagnamento di questi gruppi e associazioni attraverso le Caritas parrocchiali e/o interparrocchiali.
- Nelle **piccole comunità parrocchiali** sono da favorire e curare le relazioni di conoscenza, di vicinato, di prossimità e di cura delle persone anziane **senza dover attivare particolari e specifici servizi**, difficili poi da sostenere e gestire nel tempo. Ciò chiede però una costante azione di **sensibilizzazione e di coinvolgimento del 'vicinato'** che potrebbe trovare modalità di presenza attraverso la costruzione di **'azioni in rete'** che tendono a coinvolgere e a distribuire, su più persone, competenze e ruoli gli interventi necessari (gruppi di compagnia, trasporto per visite e cure mediche, servizio domiciliare dei pasti, occasioni di intrattenimento e ricreazione, momenti di preghiera, accompagnamento e trasporto ai momenti celebrativi e di festa della comunità, ...).
- Va posta attenzione al **cammino di fede e di spiritualità**, non solo delle persone anziane ma anche delle *'badanti'* che condividono quotidianamente con loro la vita. Nella maggioranza queste **'presenze'** sono di origine straniera e talvolta appartenenti ad altre confessioni religiose. È auspicabile una messa in rete tra realtà ecclesiali e ente pubblico per un accompagnamento formativo culturale e religioso delle badanti.

4. Quali possibili azioni pastorali?

- a. Porre attenzione, nella **programmazione pastorale** della parrocchia, alle sensibilità e ai tempi di vita delle persone anziane. In diverse parrocchie le comunità vivono le diverse celebrazioni coinvolgendo nell'animazione le diverse età di presenti. A questo riguardo va curato un **coinvolgimento intergenerazionale** nell'animazione dei vari momenti celebrativi, non escludendo le persone anziane;
- b. programmazione di **incontri/ritiri di spiritualità** per le persone anziane; cura della pietà popolare anche attraverso semplici pellegrinaggi; trattazione di tematiche, questioni e azioni di coinvolgimento a servizio delle persone anziane attraverso i bollettini parrocchiali che più di un anziano nel suo tempo sfoglia e legge la vita della comunità. Al riguardo curare, con particolare attenzione, le proposte liturgiche e di preghiera per le persone anziane anche attraverso l'utilizzo dei mass media parrocchiali;

- c. coinvolgere le persone anziane negli Organismi di partecipazione, comunione e discernimento (Consiglio pastorale parrocchiale, Consiglio parrocchiale affari economici, ...) perché con la loro esperienza e appassionata appartenenza alla comunità parrocchiale possano contribuire con proposte e suggerimenti a individuare le scelte prioritarie sia pastorali che economiche;
- d. non deve assolutamente mancare una cura particolare delle azioni liturgico/pastorali nelle RSA; la periodica celebrazione comunitaria del Sacramento dell'Unzione degli infermi; la programmazione della 'Giornata' parrocchiale del malato e dell'anziano; il servizio pastorale di visita agli ammalati e agli anziani nelle loro case con la comunione garantita dal servizio dei Ministri Straordinari dell'Eucaristia. Va garantita un'assistenza spirituale nei contesti di vita socio-sanitario avvalendosi anche della presenza e collaborazione dei religiosi.

5. Proposte di '*prospettive di risposta integrata*' ai bisogni delle persone anziane nel territorio bergamasco.

- Costruire *proposte di educazione al senso* della fragilità umana, della malattia, del rispetto dell'altro, dell'accoglienza, del mettersi a servizio, dell'appartenenza alla vita della comunità e dell'intero territorio, per uscire dalle '*facili chiusure*' di ogni tipo;
- costruire *progettualità in 'rete'* favorendo la crescita della responsabilità sociale, andando '*oltre i servizi*'. Si tratta di far crescere l'appartenenza, la socialità, sviluppando anche logiche intergenerazionali, coinvolgendo le energie di volontariato ('*orizzontali*' – es. associazioni di prossimità e '*verticali*' – es. protezione civile) presenti nelle nostre comunità (ecclesiali e civili);
- occorre promuovere *occasioni e spazi di riflessione comuni* tra realtà ecclesiali e realtà istituzionali, per gestire insieme un percorso rinnovato. Alla base ci deve essere il '*senso*' (rafforzato dall'incontro e dalla relazione), nella consapevolezza che non si basta a sé stessi, che occorre cambiare lo sguardo e che, tramite luoghi di pensiero e di azione condivisi tra soggetti differenti e complementari, si punta a costruire un '*rinnovato disegno dell'abitare*' e del vivere nella stessa comunità e nello stesso territorio.

Conclusioni

La pandemia e soprattutto l'evidente e inquietante contrazione demografica e il complessivo invecchiamento della popolazione, *ci interpellano come chiesa diocesana*. Si tratta di porre un'attenzione verso la famiglia e in essa particolarmente alla condizione delle persone anziane. Tale condizione interroga sul senso della vita e della morte, sulle relazioni fondamentali del vivere, sulla proposta religiosa cristiana.

La **Lettera pastorale del Vescovo (2021-2022) '*Serviamo la vita dove la vita accade: la famiglia*'** sollecita e facilita la presa in considerazione, l'approfondimento, lo sviluppo, la condivisione e il discernimento di concrete scelte, nelle comunità e nel territorio, anche a partire da quanto fino ad ora il Consiglio Pastorale Diocesano ha considerato e maturato.